COMMISSIONE V

DIFESA

CXLVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 MARZO 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHATRIAN

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 967

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni militari appartenenti a determinate categorie. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (2660) 967

PRESIDENTE 967, 968, 969
BOSCO LUCARELLI, *Relatore* 967, 968
COPPI ALESSANDRO 968, 969
AZZI 968
PIETROSANTI 968
JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 968

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

BOSCO LUCARELLI: Estensione ad alcune categorie di ufficiali dell'Arma dei carabinieri delle norme della legge 24 dicembre 1951, n. 1638, ai soli effetti del trattamento di quiescenza. (3044) 970

PRESIDENTE 970, 971
MARZAROTTO, *Relatore* 970
BOSCO LUCARELLI 970
AZZI 970
JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 971
PAGLIUCA 971

Votazione segreta:

PRESIDENTE 971

La seduta comincia alle 9,30.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Medi.

Discussione del disegno di legge: Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni militari appartenente a determinate categorie. (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato). (2660).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni militari appartenente a determinate categorie », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Bosco Lucarelli ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BOSCO LUCARELLI, *Relatore*. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, questo disegno di legge è stato già discusso in sede referente dalla nostra Commissione che adottò il testo che ci era stato trasmesso dal Senato. Durante la discussione in Assemblea, sorsero

delle difficoltà, la cui importanza e la cui consistenza mi indussero a chiedere la rimessione del disegno di legge alla nostra Commissione, in sede deliberante.

È, questo, un disegno di legge che risponde ad evidenti ragioni di giustizia; ma, ciò nonostante, esso ha avuto un *iter* legislativo molto tortuoso e disagevole. Infatti, presentato al Senato tre anni or sono, è stato approvato soltanto un anno fa, e non senza difficoltà, da quella IV Commissione; infine, anche alla Camera esso ha avuto vicende tormentose.

Lo scopo di questo provvedimento è di perequare il trattamento economico del personale civile dipendente dall'Aeronautica al personale civile dipendente dalle altre Amministrazioni che ha analoghe mansioni. Il provvedimento, nella stesura presentata dal Governo, prevedeva un'indennità oraria per il servizio prestato nelle ore serali e notturne dal personale civile di ruolo e non di ruolo; prevedeva, inoltre, la corresponsione di una indennità mensile per gli impiegati addetti alla manutenzione degli apparati telegrafici e telefonici. La IV Commissione permanente del Senato aggiunse anche un'indennità oraria per le ordinarie prestazioni degli impiegati nelle ore non serali e notturne dei giorni festivi. La nostra Commissione, con parere, su questo punto, non difforme da quello della IV Commissione del Senato, approvò integralmente il testo del Senato.

Senonché, da parte del Ministero del tesoro e della Ragioneria generale dello Stato furono sollevate delle eccezioni circa l'indennità oraria per le prestazioni effettuate nelle ore non serali e notturne dei giorni festivi, perché si ritenne che venisse, con questa concessione, a mancare il parallelismo fra questa legge ed altre disposizioni che regolano tale materia nei confronti del personale civile dipendente da altre Amministrazioni dello Stato. Per questo motivo, il disegno di legge è tornato all'esame della Commissione. La IV Commissione finanze e tesoro, che ha esaminato il testo nella stesura del Senato, ha espresso parere favorevole, a condizione che la legge abbia effetto a decorrere dall'esercizio finanziario corrente e che sia soppresso l'articolo 3, il quale prevede appunto la corresponsione della indennità per il servizio prestato in ore non serali e notturne dei giorni festivi.

Si deve, ora, considerare l'opportunità di accogliere tali modifiche, se vogliamo che il provvedimento sia approvato. D'altra parte, il provvedimento è atteso con una certa ansia dagli interessati, tanto più che esso è stato preparato da diversi anni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

COPPI ALESSANDRO. Se noi apportiamo queste modifiche, è evidente che dobbiamo modificare anche la cifra riguardante l'onere che il provvedimento comporta. A meno che la cifra non sia sempre quella originaria, cioè quella esistente prima della modifica apportata dalla Commissione del Senato. È il relatore in grado di dirci se la cifra è stata cambiata?

BOSCO LUCARELLI, *Relatore*. La cifra è stata modificata, perché in origine essa era notevolmente inferiore.

AZZI. A me pare desiderabile che il provvedimento sia approvato integralmente, comprendendo anche l'indennità per il lavoro festivo nelle ore non serali o notturne. Tuttavia, se la nostra insistenza dovesse portare ad un ritardo nell'approvazione, noi accettiamo le modifiche proposte.

PIETROSANTI. La nostra accettazione della soppressione dell'articolo 3 del disegno di legge non deve avere il significato di preclusione di ogni possibilità futura di riproporre il problema. Con questa riserva, io accetto l'emendamento soppressivo.

COPPI ALESSANDRO. Sono favorevole alla soppressione dell'articolo 3 non soltanto per ragioni di opportunità, ma anche per ragioni di sostanza, in quanto non dobbiamo fare dei provvedimenti di carattere particolare a favore di determinate categorie. Difatti, per le altre categorie di impiegati dello Stato non è prevista alcuna indennità speciale per il lavoro ordinario svolto nelle ore non serali e notturne dei giorni festivi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vedo che la Commissione si rende ragionevolmente conto dei motivi che m'indussero in Assemblea a sollevare l'eccezione. Si tratta, del resto, di una questione di principio sulla quale non è il caso di insistere, visto l'atteggiamento della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Ai sottoindicati personali civili di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione militare, che effettuino le ordinarie prestazioni di ser-

vizio durante le ore serali e notturne, compete un'indennità nella misura oraria indicata nel successivo articolo 2, non cumulabile con i compensi normali ed eccezionali previsti dagli articoli 2 e 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, e fatto comunque salvo il trattamento più favorevole:

a) personale dell'Esercito addetto a lavorazioni a ciclo continuo;

b) personale degli aiutanti capotecnici della Marina addetto al servizio radiotelegrafico alle dipendenze dello stato maggiore;

c) personale subalterno della Marina addetto al servizio dei fari e dei segnalamenti marittimi;

d) personale della Aeronautica appartenente alle categorie dei geofisici, assistenti di aerologia, cartografi, direttori di aeroporti civili, marconisti, telegrafisti-telescriventisti, centralinisti-telefonisti, assistenti di meteorologia, assistenti dei collegamenti, ingegneri dei collegamenti, tecnici di meteorologia;

e) personale dell'Aeronautica appartenente a categorie diverse da quelle indicate nella precedente lettera *d*), qualora sia addetto ai servizi delle telecomunicazioni, dell'assistenza al volo e della direzione degli aeroporti.

(*È approvato*).

ART. 2.

L'indennità viene concessa nelle seguenti misure orarie:

	Servizio serale	Servizio notturno
Impiegati di ruolo di gruppo *A* e direttori di aeroporti civili . . . . . L.	40	64
Impiegati di ruolo di gruppo *B* ed avventizi e diurnisti di I e II categoria . »	36	56
Impiegati di ruolo di gruppo *C* ed avventizi e diurnisti di III categoria . »	31	51
Personale subalterno ed avventizi e diurnisti di IV categoria . . . . . »	29	49

Agli effetti della presente legge, per serale si intende il servizio prestato dalle ore 22 alle ore 24, e per notturno quello effettuato dalle ore 0 alle ore 6.

(*È approvato*).

ART. 3.

Agli impiegati che effettuino le ordinarie prestazioni nelle ore non serali e notturne di giornate festive compete una indennità nella misura oraria di lire 24.

L'onorevole rappresentante del Governo ne propone la soppressione. Pongo in votazione la soppressione dell'articolo.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4, che diventa articolo 3:

« Agli impiegati addetti alla manutenzione degli apparati telegrafici e telefonici è concessa un'indennità professionale nella misura mensile di lire 255 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5, che diventa articolo 4:

« Al maggior onere di complessive lire 147.744.000, derivante dall'applicazione della presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1952-53 sarà fatto fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 43 (lire 3.744.000), n. 141 (lire 40.000.000), n. 299 (lire 40.000.000) e n. 161 (lire 64.000.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio predetto.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

COPPI ALESSANDRO. Mi pare che le cifre dovrebbero essere cambiate.

PRESIDENTE. Non credo che la cosa ci debba preoccupare, perché le cifre dovrebbero essere diminuite. E per fare il computo esatto dovremmo rinviare l'approvazione del provvedimento, il che non mi sembra opportuno. Del resto rimanendo assicurata la copertura dell'onere finanziario non sorge alcun inconveniente.

Pongo in votazione l'articolo 5, diventato articolo 4.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 6, che diviene articolo 5:

« La presente legge ha effetto dal 1° luglio 1949 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge Bosco Lucarelli ed altri: Estensione ad alcune categorie di ufficiali dell'Arma dei carabinieri delle norme della legge 24 dicembre 1951, n. 1638, ai soli effetti del trattamento di quiescenza. (3054).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bosco Lucarelli, Pietrosanti, Pagliuca, Caccuri, Greco e Larussa: Estensione ad alcune categorie di ufficiali dell'Arma dei carabinieri delle norme della legge 24 dicembre 1951, n. 1638, ai soli effetti del trattamento di quiescenza.

La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole alla proposta di legge.

L'onorevole Marzarotto ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MARZAROTTO, *Relatore*. Il parere favorevole della IV Commissione finanze e tesoro ha semplificato ogni mio rilievo.

Ricordo che la legge 20 aprile 1951, n. 339, la quale modificò il limite di età allora esistente, portandolo per i maggiori da 53 a 55 anni, mentre permise a non pochi maggiori dell'Arma dei carabinieri delle classi del 1897 e 1898 di essere riammessi nel servizio permanente, escluse del tutto i maggiori della classe 1896. Allora, l'aumento del limite di età per questi maggiori dei carabinieri creava l'inconveniente di ritardare la promozione dei capitani; questa volta, invece, la proposta di legge presentata dal collega Bosco Lucarelli e da altri tende solamente a concedere alcuni benefici di carattere economico. Sono 36 questi maggiori che hanno partecipato a tre guerre (le due mondiali e quella di liberazione) e che ora attendono l'approvazione di questa legge per poter beneficiare, ai soli effetti del trattamento di quiescenza, dei nuovi e più elevati limiti di età previsti dalla legge 24 dicembre 1951, n. 1638, arrivando al grado di tenente colonnello, grado che permette loro di aumentare la pensione.

I benefici, dunque, sono di due ordini: morale (in quanto essi andrebbero in pensione con una grado più elevato) e materiale (per la maggior pensione di cui usufruirebbero).

La maggiorazione della pensione comporterà un onere annuo complessivo di circa 3 milioni e 700 mila lire, mentre l'aumento della indennità di riserva incide per circa 300 mila lire, e sono da imputarsi rispettivamente sui capitoli 12 e 230 del bilancio della difesa per l'esercizio finanziario 1952-53.

La Commissione finanze e tesoro aveva in un primo momento espresso delle riserve; poi ha dato il parere favorevole, al quale mi associo, invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOSCO LUCARELLI. Poco ho da aggiungere a quanto esposto dal relatore, anche perché mi richiamo alla relazione che accompagna la proposta di legge.

Desidero, però, ricordare che la proposta di legge non danneggia alcuno, né porta alcuna modifica ai quadri. Inoltre, essa non può creare precedenti, perché in nessuna categoria delle altre Forze armate e della stessa Arma dei carabinieri esistono ufficiali i quali si trovino nelle stesse condizioni di coloro dei quali ci stiamo occupando.

Data questa posizione particolare e considerato che si tratta di una categoria di ufficiali i quali hanno prestato servizio durante l'altra guerra ed hanno, indubbiamente, dei meriti, io credo che si possa senz'altro accedere ai loro desideri.

Se non vi sono opposizioni né difficoltà, vorrei esprimere meglio il concetto e lo spirito della legge. Poiché lo spirito della legge è quello della rivalutazione delle pensioni, considerando questi ufficiali come se fossero stati in servizio, per usare la stessa terminologia della legge che regola le pensioni per il personale dello Stato, si dovrebbe modificare il testo del primo comma dell'articolo 3, aggiungendo le parole: « e da considerare effettivamente percepiti ». Ritengo che non sia necessario un nuovo parere della Commissione finanze e tesoro; comunque, se esso dovesse essere necessario, ritirerei la mia proposta che, in sostanza, è motivata dalla preoccupazione che la Corte dei conti, di fronte ad una dizione inconsueta o per lo meno difforme da quella usuale, potrebbe sollevare difficoltà e quindi ritardare l'applicazione della legge.

AZZI. Se ben ricordo, io sono stato uno dei responsabili della situazione di disagio in cui sono venuti a trovarsi i maggiori dei carabinieri della classe 1896, perché, in occasione della discussione della legge sui limiti di età, io fui contrario ad una proposta vantaggiosa per questa categoria di ufficiali. E contrario fu anche il Governo, nella persona dell'onorevole Pacciardi, Ministro della difesa.

Per rimediare alla situazione venutasi a creare, penso che l'unica cosa da farsi sia di approvare la proposta di legge oggi al nostro esame.

MARZAROTTO, *Relatore*. Invero, allora si trattava di riammissione in servizio; oggi,

invece, si tratta semplicemente di un miglioramento di carattere economico.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. In linea di massima, il Governo è contrario alla proposta di legge. Ed è contrario proprio per i motivi che sono stati ricordati poc'anzi e che furono sollevati in occasione della discussione di un altro provvedimento di legge. Qui, in sostanza, si tende a far considerare come non compiuti al 1° gennaio 1951 i limiti d'età di coloro che li hanno compiuti o che li compiranno successivamente. In verità, disposizioni di questo genere sarebbe bene che fossero introdotte come norme transitorie nelle leggi di carattere generale, perché se introduciamo il sistema che dopo aver fatto una legge di carattere generale subito dopo se ne fanno altre di carattere particolare, non facciamo una cosa seria e queste ultime assumono il carattere di casi personali. In via generale, io non sono contrario neppure alle leggi che riguardano anche pochi casi personali qualora non vi siano altre vie d'uscita. Però, essendo questo un inconveniente di carattere generale, e poiché questa legge crea un precedente che altri certamente poi invocherebbero, contrariamente a quel che affermava poc'anzi l'onorevole Bosco Lucarelli, aggiungo che, se proprio si volesse insistere nella proposta di legge, dovrei chiedere un rinvio della discussione, per vedere se non vi siano altre categorie che si trovano nelle medesime condizioni.

PRESIDENTE. Il dubbio è che l'estensione ad altre categorie comporterebbe la ricerca di nuove fonti per la spesa.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Ministero, naturalmente, indicherebbe anche la copertura.

PRESIDENTE. Questo ci tranquillizza.

AZZI. Trovo logiche le argomentazioni dell'onorevole Sottosegretario. Difatti non mi sembra giusto creare una condizione di privilegio per una determinata categoria di ufficiali lasciando prive del beneficio altre categorie che si trovano nelle stesse condizioni. Dal momento che il rappresentante del Governo assicura anche la reperibilità dei fondi, la sola preoccupazione che resta è quella di un troppo sensibile ritardo per l'approvazione.

PRESIDENTE. Si potrebbe riportare all'ordine del giorno della seduta di domani o di dopodomani.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Senz'altro.

PAGLIUCA. Le mie preoccupazioni cadono dopo le ultime dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, dato che si tratta di un rinvio molto breve.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il seguito della discussione si intende rinviato a domani.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni militari appartenente a determinate categorie » (2660):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzi, Barontini, Borellini Gina, Bosco Lucarelli, Carron, Cavalli, Chatrian, Coppi Alessandro, Cuttitta, Floreanini Della Porta Gisella, Guerrieri Filippo, Manzini, Marzarotto, Ortona, Pagliuca, Pajetta Giuliano, Pietrosanti, Reali, Ricci Mario, Roveda, Saccenti, Scotti Francesco, Spiazzi, Valandro Gigliola, Vocino.

È in congedo:

Medi.

La seduta termina alle 10,30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI